

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Don Renato: settant'anni di servizio e dedizione

Prete da settant'anni



I dodici presbiteri ordinati da Mons. Colli il 20 giugno 1954. In piedi, da sinistra: don Luigi Baioli, don Gianni Mattioli, don Giulio Pasquali, don Domenico Magri, don Renato Calza, don Pietro Viola, don Bruno Agnelli; seduti, da sinistra: don Severino Petazzini, don Sergio Chezzi, Mons. Giovanni Barili (Rettore del Seminario Maggiore), Mons. Evasio Colli (Vescovo), don Silvio Ferrari, don Roberto Ferrari, don Giacomo Bocchi. Don Renato è l'unico ancora vivente.

Settant'anni: una vita intera, o forse anche di più. Parlare di don Renato in questa felicissima ricorrenza mi sembra più che doveroso. Come non dire un grosso GRAZIE al Signore per averci dato questo grande dono?

Il PRETE: una persona certo non perfetta, ma uno che si è "fidato", che ha ascoltato una voce e ha risposto con generosità di "sì" e si è messo al servizio del Signore e della comunità cristiana nell'annuncio del vangelo, nella celebrazione dei sacramenti e nella carità.

Ho davanti agli occhi la foto, un po' ingrigita dal tempo, dei dodici ordinandi ritratti insieme al Rettore del Seminario Maggiore e al Vescovo Mons. Colli. Dodici visi di giovani poco più che ventenni, che il 20 giugno 1954, pieni di entusiasmo, iniziavano il loro ministero presbiterale.

Il nostro don Renato lo ha iniziato nel piccolo paesino di Lozzola; lì rimase per ben 19 anni, per poi

scendere "a valle", e prendere possesso di Bogolese e Ramoscello (1973), a cui si sono aggiunti poi Frassinara (2010) e Casaltone (2013).

Facendo un po' di conti: da 70 anni prete, tra di noi dal ben 51 anni! Guardando alla sua "carriera", a don Renato sono sempre state affidate piccole comunità, che ha sempre servito con tanta dedizione e generosità. Davvero ha incarnato lo spirito del "buon pastore", intessendo con tutti relazioni molto solide, testimoniando il suo animo semplice, ma nello stesso tempo colto e amante del bello, in particolare del canto e della liturgia.

Da noi tutti GRAZIE don Renato e... "ad multos annos!"

(Don Aldino)



La festa per il 93° compleanno (dicembre 2023).

Settant'anni al servizio della Chiesa

Il nostro caro don Renato, originario di Berceto, fu ordinato il 20 giugno 1954, esattamente 70 anni fa. All'epoca svolse il proprio servizio nella piccola frazione montana di Lozzola, che ancora porta nel cuore e ricorda spesso con tanto affetto.

Scese dai monti con la cara sorella Rita nel lontano 1974, per prendere servizio nella "bassa" presso la nostra parrocchia di Bogolese e Ramoscello, a cui si aggiunse nel 2010 anche Frassinara. Da subito tirò fuori il suo "asso nella manica": una grande passione per la musica, per l'organo e per il canto. E non era solo una passione: don Renato è da sempre un musicista competente ed esperto, maestro di musica e canto, e fu anche insegnante nelle scuole del territorio. Così, tra un inno e una preghiera, nel settembre 1974 decise di dar vita al "Piccolo coro di Bogolese". Tantissimi sono i membri del coro che, negli anni, ne hanno fatto parte, e nel 2009 si aggiunsero anche gli amici di Enzano, così il "Piccolo Coro" non fu più così piccolo, e fino ad oggi continua ad allietare alcune cerimonie e S. Messe.



Il "Piccolo Coro" agli albori, Bogolese 1976.

Fu proprio nel giugno 2009 che don Renato ebbe il piacere di dirigere per la prima volta il coro nell'esecuzione del canto "Ave Maria" di Bepi de Marzi, il suo "sogno nel cassetto" da molto tempo. Sì, perché la devozione di don Renato alla Madonna è profonda, in particolare per la Madonna delle Grazie di Berceto, e una preghiera e un canto a Maria non possono mai mancare.



Giubileo della Madonna delle Grazie, Berceto 2016.

All'attività musicale si è affiancata anche quella del catechismo. Don Renato, aiutato da catechisti e catechiste, ha formato alla fede centinaia di bambini in questi settant'anni, accogliendoli sempre con tanto affetto. E fu proprio per accoglierli tutti che, qualche anno dopo il suo arrivo a Bogolese, fu costruito il salone parrocchiale con il campetto da calcio sul retro. Ancora oggi il sabato pomeriggio il cancello è sempre aperto, con lui che attende il loro arrivo con tanta tenerezza.

E poi le gite: montanaro "fino al midollo", don Renato ha collezionato tanti cammini, pellegrinaggi, escursioni e gite, a cui hanno aderito decine e decine di parrocchiani, amici, conoscenti. L'ultima vetta raggiunta, quella del monte Penna, alla veneranda età di ottantanove anni!



Sulla vetta del Monte Penna, 2019.



Alcune immagini del "Piccolo Coro", cresciuto nello spazio e nel tempo diventando il "Piccolo Coro di Bogolese ed Enzano".

Dopo aver festeggiato ad ottobre la ricorrenza dei cinquant'anni dal suo arrivo a Bogolese, non ci resta che onorare un altro immenso traguardo: il settantesimo anniversario di sacerdozio. Preghiamo che il Signore ci conceda la sua preziosa presenza ancora a lungo.

(A nome di tutti i parrocchiani, Maria Chiara Annoni)

Ricordi e testimonianze

① Un sacerdote con un grande cuore, che mi ha battezzata e portata fino al matrimonio. Una persona apparentemente burbera, ma in realtà dolce e disponibile, grande camminatore e amante della montagna.

Ha sempre tenuto tanto alla parrocchia, al catechismo che "sorveglia" da tanti anni, accogliendo chiunque nella Casa del Padre.

Ricordo quando mi ha spronata nella partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid nel 2011: senza la sua spinta non sarei mai andata, invece quella settimana è stata fondamentale nel mio percorso! Al nostro ritorno, io e la mia compagna di avventure spagnole avevamo allestito l'altare con bandiere e altri oggetti colorati, e lui ne era davvero fiero ed emozionato.

Ricordo anche quando, nel corso del cammino dei giovani organizzato dalla Diocesi verso Roma nel 2018, lui è venuto a Sivizzano (nella tappa tra Gaiano e Terenzo) per benedire me e quello che sarebbe poi diventato mio marito e per presentarci a Sua

Eminenza il Vescovo.

Grazie carissimo don Renato, non sono sufficienti le parole per esprimere tutta la gratitudine e la stima che provo nei suoi confronti. La sua dedizione e il suo impegno messo negli anni per guidare la nostra comunità sono ammirevoli!

Grazie per averci consigliato, accompagnato e sostenuto nel percorso spirituale. Le siamo grati per la sua presenza costante e il suo sacrificio. Che Dio la benedica sempre!

(Alice)



La festa dei sessant'anni di sacerdozio, con il "Piccolo Coro" e l'amico di sempre, Mons. Magri (giugno 2014).



Un piccolo dono per i 60 anni di sacerdozio (2014).

② Sono Nausica, e con mio marito e mio figlio facciamo parte della parrocchia di Don Renato, anche se da poco tempo. Devo dire che fin da subito il Don ci ha accolto come solo lui sa fare, a braccia aperte e sempre con una battuta pronta!



Il nostro caro Don Renato, "montanaro" nel corpo e nello spirito.



La raccolta delle castagne.

Ricordo benissimo un episodio in particolare. Un sabato pomeriggio, come sempre, don Renato ci stava aspettando per il catechismo... ha sempre amato essere il primo ad aprire porte e finestre per accogliere i bambini, nonostante sia per lui uno sforzo. Quel sabato pomeriggio eravamo in anticipo, così ci siamo trovati con altri due bambini e il Don, il quale ha proposto una partita a biliardino, allegro e solare come sempre. I bambini si sono divertiti tantissimo, ma si capiva dai suoi occhi che il divertimento maggiore era il suo! Mitico don! Grazie di tutto!

(Nausica)

③ Un grande amante dei monti, un musicista, un parroco; ma anche un padre per tutti noi, una guida, un maestro. Quante persone si possono racchiudere in una sola? Quante vite si possono vivere? Lui può testimoniare: infinite.

Ho imparato così tanto da lui, dal suo carattere severo e pragmatico, così singolare, a volte duro e allo stesso tempo dolcissimo. Negli anni è stato una grande fonte di ispirazione, sia per la sua grande fede e l'amore per il suo servizio, sia per il suo

modo di affrontare la vita, con mille passioni. E poi la musica, il coro. Quanti ricordi, che scaldano il cuore.

Ricordo ancora la prima Pasqua in tempo di Covid, dove tutto era sospeso, persino il tempo. Quel giorno ero davvero triste e mi sono rifiutata anche di seguire la Messa in TV, così decisi di riguardare i video e le foto dei nostri canti, raccolti nelle numerose celebrazioni a cui abbiamo partecipato. Sembrava quasi di sentire le note dal vivo, e vedere le sue facce stralunate quando stonavamo. Quei momenti sono un dono prezioso.



Sui sentieri del monte Penna, escursione del 2019.



Una preghiera presso la "Nave" (Monte Pennino, 2019).

Ancora adesso, quando io e Alice ci siamo sposate, o nelle varie cerimonie, Don Renato è sempre con noi, con i suoi acciacchi, ma con lo spirito giovane e la tenacia che, sono sicura, è stata forgiata sui sentieri dei suoi amati monti. E così, grazie per quello che è stato e per quello che ancora riesce a darci, che sarà sempre molto, molto di più di ciò che potevamo aspettarci.

(Maria Chiara)